

Share: [Email](#) [Twitter](#) [Print](#)

Visualizza: [Testo](#)

## Legambiente sui dati di Goletta dei laghi: «Nessun allarme, ma notiamo le criticità»

Dopo l'ufficializzazione dei dati relativi alla Goletta dei laghi, avvenuta nei giorni scorsi in seguito alle rilevazioni di Legambiente in collaborazione con Arpa Piemonte ed Enea, l'associazione ambientalista interviene nuovamente sulla questione e specifica alcuni punti sulla corretta interpretazione dei dati. «L'iniziativa sulle microplastiche - scrivono da Legambiente - integra e non si sostituisce al monitoraggio, svolto dall'Agenzia regionale durante il periodo maggio-settembre, con l'obiettivo di valutare la qualità e la balneabilità di 46 spiagge del lago Maggiore e di 15 del lago d'Orta. Quindi per conoscere la balneabilità e lo stato dell'acqua delle spiagge è sufficiente consultare on line il bollettino pubblicato da Arpa Piemonte, aggiornato ogni 15 giorni. I dati vanno sempre valutati e considerati sul trend di un periodo più lungo. Infatti, sui 9 punti monitorati da anni, si riscontrano sia gli "inquinati cronici", come ad esempio le foci fiume Toce e del Verera, oppure situazioni di altri immissari "quasi sempre" ottimali. La notizia di quest'anno non riguarda gli "inquinati cronici, per i quali ormai si è creata una situazione di "rassegnazione" e di disinteresse da parte delle am-

ministrazioni e anche dell'opinione pubblica, ma coinvolge alcuni immissari che nel tempo hanno mantenuto uno stato ecologico di eccellenza, come l'Erno e il Selva Spessa, che inaspettatamente hanno riscontrato alcuni parametri fuori dai limiti. Questa nuova situazione non deve allarmare e non significa un peggioramento complessivo della qualità ambientale delle aste fluviali di questi immissari "virtuosi", si tratta invece di attivare un confronto sereno e costruttivo tra l'amministrazione, Arpa e il gestore del servizio idrico integrato ANVCO - come già avviene da tempo - per identificare le cause e le possibili soluzioni da attuare. Un altro fattore importante da considerare riguardo le foci degli immissari dei nostri laghi è la vicinanza delle aree balneabili. Gli "inquinati cronici" Verera e Toce sul Verbano, Fiumetta e Pescone sul lago d'Orta, sfociano molto vicino, se non addirittura a poche decine di metri da spiagge frequentate da bagnanti; pertanto, anche se dai monitoraggi di ARPA le aree adiacenti a questi immissari critici risultano "quasi sempre" nella norma, rimangono comunque esposte a forti rischi di inquinamento e di conseguenza si rendono necessari degli inter-

venti strutturali - oppure anche decisioni drastiche di chiusura - per la tutela e salvaguardia della salute e della sicurezza dei bagnanti». Qualche appunto va fatto anche per il lago d'Orta e le analisi sulle microplastiche. «I campionamenti strutturati per la ricerca della presenza di microplastiche nei laghi italiani - dicono dall'associazione - sono iniziati nel 2016, nell'ambito della Campagna Goletta dei Laghi e sono poi sfociati nel 2018 nel progetto Life Blue Lakes, che ha interessato tre laghi italiani (Garda, Trasimeno e Bracciano) e due laghi tedeschi (lago di Costanza-Bodensee e lago Chiemsee in Baviera). A questo progetto internazionale sullo studio sulle microplastiche si è poi aggiunto anche il lago d'Orta, identificato da Legambiente come un "lago laboratorio", per le sue caratteristiche morfologiche e per l'importante esperienza di bonifica e risanamento ambientale di rilievo internazionale, iniziata tra il 1989 e 1990. I dati raccolti ci indicano che la criticità ambientale delle microplastiche nelle acque del lago non è assolutamente da sottovalutare ed è una problematica comune agli altri laghi, ma il lago d'Orta ha comunque delle concentrazioni inferiori a laghi che

subiscono una maggiore pressione antropica (es. Garda, Trasimeno, Bracciano) e ovviamente ha concentrazioni maggiori rispetto a piccoli laghi montani o laghi con situazioni di densità abitativa e presenza umana inferiore sulle sponde. Riteniamo che questo contributo di ulteriori informazioni e puntualizzazioni, cittadini, amministrazioni e i vari portatori di interesse, siano nella condizioni di poter valutare con serenità, senza inutili allarmismi e neppure sottovalutazioni, la situazione ambientale dei nostri laghi e dei loro immissari, attraverso una visione complessiva dei dati, per confrontarsi sulle possibili soluzioni di miglioramento».

● ma.ca.

